

Dal Vangelo di Domenica 8 Agosto

07-08-2021

Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo (Gv 6,41-51)

Il protagonista del brano del vangelo odierno è il verbo mangiare. Mangiare è questione di vita o di morte. Ecco, Dio è così: una questione di vita o di morte spirituale.

Gesù mangiando con i peccatori, gli ultimi, ci assicura che il principio della felicità non sta nei nostri digiuni per lui, bensì nel suo mangiare con noi. Il Cristianesimo è la religione del corpo. Nel corpo c'è tutto ciò che unisce una persona alle altre: parola, sguardo, gesto, ascolto, cuore. Ecco perché ci ha donato il Suo corpo: Ci ha dato tutta la sua storia. E invece cosa su che cosa noi ci concentriamo? Sul corpo fisico e sull'essere, o quantomeno, apparire in perfetta forma.

In questo tempo estivo sono molte le diete che vengono seguite per evitare di perdere la forma snella che aiuta perché ci si possa esibire e farsi notare al mare o nelle serate in vacanza... Si evitano alcuni alimenti e spesso anche quelli più importanti.

Molti cristiani, appena vanno in vacanza, inseriscono nella lista delle cose da eliminare anche la messa (con la scusa del troppo caldo, che in inverno diventa troppo freddo, o del tempo che non c'è... e se in vacanza non si ha tempo, figuriamoci quando si è a casa!). Così, l'Eucarestia, il Pane del Cielo, l'alimento principale per la dieta di un cristiano, viene messo da parte. Come si alimenta in questi casi la fede? Riempiendola di credenze e vizietti.

Gesù nel Vangelo afferma di essere il "pane disceso dal cielo" e chi ne mangia non avrà mai più fame. Troppe volte ci nutriamo di cose che riempiono lo stomaco o che ci riempiono fisicamente, ma poi (come biologicamente accade) quando la fame torna vogliamo mangiare di nuovo e sempre di più fino a non farcene bastare mai...

Solo Gesù è il pane della vita e non (solo) dello stomaco! Ovvero, il suo è un cibo che sa essere biologicamente utile per le energie fisiche del nostro organismo, ma è anche nutrimento dello Spirito. Cosa farebbe un corpo senza anima? Cosa farebbe una persona senza spirito? Potrebbe fare certamente tutto, ma non si distinguerà dagli animali, perché cresceranno i propri istinti, ma la sua umanità non esisterebbe.

Nutrirsi di Cristo significa saperlo accogliere nella propria vita e lasciare che la sua Parola diventi energia che alimenta le azioni, i pensieri, le parole e orienti tutta la propria volontà verso la volontà di Colui che ci vuole in tutti simili a Lui, per essere davvero grandi e finalmente santi.

Ma quello che colpisce è che Gesù pone la fede come fondamento della vita eterna.

La vita eterna non è semplicemente la vita futura come la può pensare qualsiasi uomo appartenente ad altre religioni. La vita eterna è Gesù stesso. "Chi crede ha la vita eterna". Attenzione! Non "avrà" ma "ha la vita eterna". Non è una promessa per il futuro, ma il presente! Chi crede (cioè vive come Lui) ha la vita eterna, ora, adesso!

La "vita eterna" non è la "vita dopo la morte", ma la "vita dell'Eterno", una vita compiuta, realizzata. La risurrezione riguarda i vivi! Cioè Dio ci dona una qualità di vita così grande capace di superare la morte. La vita eterna non è un premio che avrà chi si sarà comportato bene ma un "modo di vivere" già nel presente. L'eternità è già iniziata.

La bella notizia di questa domenica? Già oggi possiamo vivere un'anticipazione di Paradiso perché la fede fa eterna la vita già ora, adesso, perché la riempie dell'eternità stessa di Dio.

Stefano e Beatrice